

L'iniziativa. Consegnate 525 firme a sostegno

Una petizione a difesa del lago d'Idro

LAGO D'IDRO - Gianluca Bordiga (Amici della terra lago d'Idro) lo aveva promesso subito dopo la riuscita manifestazione di sabato 28 settembre: «Consegneremo le firme al presidente del Consiglio provinciale di Trento». Ed è accaduto ieri mattina. Una delegazione ha consegnato nelle mani di Claudio Soini la petizione, sottoscritta da 525 persone in

poco più di un'ora, durante la manifestazione, per chiedere alla Provincia di intervenire a difesa del patrimonio ambientale del lago d'Idro. Bordiga ha spiegato che la popolazione rivierasca chiede al Consiglio di intervenire per invalidare la procedura di Valutazione di impatto ambientale concessa dal Ministero dell'ambiente per la concessione della proroga di cinque anni dei termini del

provvedimento di compatibilità ambientale del progetto di messa in sicurezza dalle esondazioni. L'iniziativa portata avanti dalla Regione Lombardia dal 2008 prevede, per dirla con Bordiga, «un'escursione verticale del livello del lago di tre metri e mezzo. L'auspicio dei firmatari è che il Consiglio provinciale faccia pressione per bloccare gli stanziamenti pubblici e le procedure per

l'affidamento degli appalti per costruire le opere idrauliche previste sul lago. Ricordiamo che dovrebbe essere realizzata una galleria lunga più di un chilometro e larga nove metri, ufficialmente per far defluire l'acqua in caso di piene catastrofiche, in realtà (denunciano gli ambientalisti) per scaricare una quantità d'acqua sufficiente a sciogliere i reflui che dal Garda si vogliono trasferire

nel Chiese. Nel 2007, a seguito di dure battaglie, fu firmato un accordo che prevede le fluttuazioni del livello dell'acqua entro un massimo di un metro e 30 verticale: una misura che ha permesso al lago di rigenerarsi. Soini ha assicurato la massima attenzione e un iter il più possibile celere perché la petizione approdi in Commissione.

G.B.

